



XVI LEGISLATURA

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Servizi sociali)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 63 DEL 28/09/2022 (Riunione congiunta alla II Commissione consiliare permanente)

RESTANO Claudio	(Vicepresidente)	(Presente)
PADOVANI Andrea	(Segretario)	(Presente)
BACCEGA Mauro		(Presente)
MALACRINO' Antonino		(Presente)
MANFRIN Andrea		(Presente)
MARGUERETTAZ Aurelio		(Presente)
SPELGATTI Nicoletta		(Delega AGGRAVI)

Partecipano le Consiglieri Chiara MINELLI, Erika GUICHARDAZ e Raffaella FOUDRAZ, e i Consiglieri CHATRIAN, PERRON, LAVY, BRUNOD e SAMMARITANI.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretaria Monica DIURNO.

La riunione è aperta alle ore 09.40, ad Aosta, nell'Aula Consiglio della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

Proponente la Giunta regionale (Assessore all'Istruzione, Università, Politiche giovanili, Affari europei, Partecipate)

1) Proposta di regolamento regionale n. 2, presentata in data 8 luglio 2022, recante: *"Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 26, comma 4, della legge regionale 3 agosto 2016, n. 18 (Disposizioni per l'armonizzazione della legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti), con l'ordinamento scolastico della Valle d'Aosta). Abrogazione del regolamento regionale 4 dicembre 2001, n. 3)".* **RELATORE: Consigliere MALACRINO'.**

Si precisa che la V Commissione consiliare permanente proseguirà i lavori per l'esame del seguente ordine del giorno:

2) Comunicazioni del Presidente.



3) Approvazione del verbale sommario n. 61 del 12 settembre 2022 (*già pubblicato nella sezione Intranet del Consiglio regionale*).

Proponente la Giunta regionale (Assessore alla Sanità Salute e Politiche sociali)

4) **ore 10.00:** Proposta di Atto Amministrativo, presentata in data 31 agosto 2022, concernente: "*Approvazione del piano triennale degli interventi contro la violenza di genere per il periodo 2022-2024 ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 4/2013.*". **SEDE REFERENTE.**

* * *

Il Vice Presidente RESTANO, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 6169 in data 22 settembre 2022.

Presiede il Vice Presidente RESTANO.

PROPOSTA DI REGOLAMENTO N. 2 CONCERNENTE: "ISTRUZIONI GENERALI SULLA GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 26, COMMA 4, DELLA LEGGE REGIONALE 3 AGOSTO 2016, N. 18 (DISPOSIZIONI PER L'ARMONIZZAZIONE DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015, N. 107 (RIFORMA DEL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE E DELEGA PER IL RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI), CON L'ORDINAMENTO SCOLASTICO DELLA VALLE D'AOSTA). ABROGAZIONE DEL REGOLAMENTO REGIONALE 4 DICEMBRE 2001, N. 3.. - Relatore il Consigliere MALACRINÒ.

Alle ore 9.40 l'Assessore CAVERI ed il dott. RICCARAND riprendono parte alla riunione.

Il Vicepresidente RESTANO invita l'Assessore Caveri ad illustrare la proposta di regolamento in oggetto.

L'Assessore CAVERI propone di lasciare in seguito la parola al dott. Riccarand per l'illustrazione tecnica del provvedimento in discussione e procede all'illustrazione di due emendamenti volti, rispettivamente, a consentire al dirigente scolastico, nei casi urgenti e in assenza del capo dei servizi di segreteria, di poter firmare le reversali di incasso e i mandati di pagamento e trattenere le motivazioni alla base di tali emendamenti.

Il dott. RICCARAND - nel rimarcare che i 50 articoli di cui si compone la proposta di regolamento sono al 99 per cento molto tecnici e diventa pressoché impossibile ricondurre a pochi fili conduttori il regolamento - si dichiara disponibile a rispondere alle domande dei



Consiglieri precisando che il regolamento in vigore, che sarà abrogato da quello in esame, è stato adottato all'incirca 20 anni fa a seguito dell'emanazione a livello statale di un analogo regolamento in tema di istituzioni scolastiche e la Regione, per uniformità, aveva adattato il regolamento nazionale alle realtà e alle esigenze delle scuole valdostane. Precisa che nel 2018 il regolamento nazionale è stato modificato e per gli stessi motivi di allora è stato deciso di modificare il regolamento regionale, rilevando che le scuole utilizzano dei programmi informatici che sono di fatto adattati al regolamento statale che ha portato all'emanazione dell'attuale regolamento regionale, per cui se si decidesse di discostarsi ci sarebbero, oltre alle spese, delle lungaggini per adattare e cambiare i programmi informatici a nuove esigenze laddove le stesse si palesassero.

Pone l'accento sull'articolo 42 che consentirà alle istituzioni scolastiche di avvalersi della Centrale Unica di Committenza (CUC), sulla base di apposite convenzioni se attivate, per le procedure di affidamento in forma associata e in via autonoma e che l'intero regolamento in esame è stato assentito dalle scuole anche nella sua versione definitiva, compreso l'emendamento poc'anzi illustrato dall'Assessore Caveri.

Conclude osservando che la decorrenza del regolamento prevista dal 1° gennaio 2023 risulta importante per una sua immediata applicazione avendo nel frattempo il tempo, qualora la proposta di regolamento venisse approvata nel prossimo mese di ottobre, per poi apportare, dal punto di vista organizzativo, quei piccoli cambiamenti che consentiranno alle istituzioni scolastiche di essere perfettamente pronte dal 1° gennaio 2023.

L'Assessore CAVERI osserva che la possibilità di utilizzo, da parte delle scuole, della CUC non è casuale in quanto è sostanzialmente legata ad un'emergenza che sembra emergere che è quella del trasferimento di fondi cospicui da parte dello Stato nel settore dell'abbandono scolastico (nell'ordine di 300.000 euro per plesso scolastico), che devono essere spesi con bandi il che avrebbe nuovamente pesato sulle segreterie scolastiche che, tra l'altro, potranno beneficiare, con una norma che arriverà in Consiglio regionale, dell'assistenza tecnica di INVA.

Il Consigliere AGGRAVI rende noto di aver ricevuto segnalazione che la figura del capo dei servizi di segreteria ha, nell'ambito nazionale, una denominazione differente che dovrebbe essere quella di direttore dei servizi generali e amministrativi per ragioni "contrattuali" e chiede, considerato che il regolamento regionale ricalca compiutamente quello nazionale, se esistano delle concordanze o delle dissonanze tra le due figure e quindi se tali differenti denominazioni possano avere degli effetti.

L'Assessore CAVERI risponde che la modellistica è diversa in quanto a livello nazionale i dipendenti dei servizi di segreteria, compresi i ruoli apicali, dipendono dalla scuola mentre a livello regionale gli insegnanti dipendono dalla Sovrintendenza che ha una propria gestione del personale, mentre le segreterie e i bidelli dipendono dal Dipartimento del personale della Presidenza della Regione e ritiene che, al di là delle differenze di denominazione, le due figure svolgano gli stessi compiti. Aggiunge che, in caso di problematiche inerenti a tali figure, l'Assessore all'Istruzione e la Sovrintendente devono rivolgersi al Dipartimento del personale della Presidenza della Regione, mentre a livello



statale le figure amministrative sono incardinate nell'organico del settore scolastico ritenendo che tale difformità tra i livelli nazionale e regionale dovrebbe essere in futuro oggetto di riforma.

La Consigliera Erika GUICHARDAZ, nel condividere il contenuto del regolamento in discussione che è stato concordato anche con i capi dei servizi di segreteria, ritiene necessario un percorso di riorganizzazione sulla base delle differenti realtà scolastiche che spaziano da istituti scolastici con elevati numeri di docenti ed allievi a realtà con pochi docenti e pochi allievi.

L'Assessore CAVERI afferma che è atteso con ansia il concorso per il reclutamento di dirigenti scolastici in quanto le attuali situazioni di reggenza non possono continuare ad esistere, esprimendo l'auspicio che i partecipanti al concorso possano essere considerati idonei in un numero sufficiente a coprire le sedi vacanti e quelle che lo saranno nel giro di poco tempo in ragione dei previsti pensionamenti degli dirigenti attualmente ancora in attività.

* * *

Alle ore 10.00 l'Assessore CAVERI ed il dott. RICCARAND lasciano la sala della riunione.

* * *

Il Presidente MALACRINÒ chiede ai Commissari delle Commissioni II e V se sia possibile procedere alla votazione sulla proposta di regolamento in oggetto.

Il Consigliere AGGRAVI chiede se all'ordine del giorno dell'odierna riunione congiunta delle Commissioni II e V sia prevista la votazione dell'atto in esame soltanto per un memento rispetto ad altre situazioni.

Il Vicepresidente RESTANO risponde che - siccome tale problematica è stata sollevata in altre occasioni e sulla base di quanto adesso indicatogli dagli uffici - quando viene utilizzata la formula "Relatore il Consigliere ..." si può procedere alla votazione dell'atto sempre che esistano le condizioni per poterlo fare, per cui osserva che, dal punto di vista tecnico ed amministrativo, oggi le Commissioni possono procedere all'espressione del parere sulla proposta di regolamento iscritta all'ordine del giorno precisando che si può soprassedere all'espressione del parere nel caso, ad esempio, di richieste di audizioni.

Rammenta che il Consigliere Aggravi aveva manifestato nel corso di precedenti riunioni di Commissione la necessità di procedere a delle audizioni e pertanto chiede se le risposte fornite dall'Assessore Caveri siano state esaustive.

Il Consigliere AGGRAVI afferma di aver posto all'attenzione delle Commissioni la questione della possibile espressione in data odierna del parere sull'atto in esame in quanto a partire dal 2018 si sono verificate le più disparate situazioni nelle Commissioni.

Afferma che la risposta fornita dall'Assessore alla sua domanda in merito alla figura del capo dei servizi di segreteria non è soddisfacente ed esprime delle perplessità sul fatto che il regolamento nazionale, come riferito dagli auditi, è stato ripreso in toto nel regolamento regionale in discussione ad eccezione delle denominazioni delle due figure amministrative soprachiamate. Propone, quindi, l'audizione dei soggetti che si occupano dei rapporti contrattuali o delle rappresentanze dei capi dei servizi di segreteria.



Reputa assurdo discutere di disegni di leggi o proposte di regolamenti quando l'Assessore proponente dichiara in audizione in Commissione che la materia in discussione dovrebbe essere in toto riformata, ritenendo che si dovrebbe quindi procedere alla riforma auspicata senza presentare dei provvedimenti tacconi.

La Consigliera Chiara MINELLI osserva che il Vicepresidente della V Commissione ha chiarito che in presenza della formula "Relatore il Consigliere..." nell'ordine del giorno di una riunione di Commissione è possibile procedere all'espressione del parere sull'atto in questione, ma chiede chiarimenti per i casi in cui nella convocazione compare la parola "parere".

Il Consigliere MANFRIN rileva una mancata chiarezza nella convocazione della Commissione per gli atti in sede referente ed in sede consultiva esponendo delle considerazioni in merito e precisando che la questione in discussione sarà da lui sollevata, oltre che in questa sede, anche in una riunione della Commissione per il Regolamento al fine di rendere pienamente comprensibile ai Commissari se per un atto iscritto all'ordine del giorno di una riunione di Commissione si potrà procedere all'espressione del parere o se tale parere dovrà essere espresso in una successiva riunione.

Il Vicepresidente RESTANO afferma che non è intenzione dei rappresentanti delle forze di maggioranza delle Commissioni II e V procedere speditamente all'approvazione della proposta di regolamento in esame conoscendo la richiesta già anticipata da parte del Commissario Aggravi.

Manifesta l'intenzione di coinvolgere la Commissione per il Regolamento e gli uffici della Presidenza del Consiglio in merito alla tematica oggetto di discussione.

Il Consigliere MARQUIS reputa necessario sapere da parte dei Commissari se un atto iscritto all'ordine del giorno di una riunione di una Commissione potrà essere oggetto di un percorso di audizione oppure se l'iter in Commissione dello stesso atto avrà una sua conclusione nella riunione convocata con l'espressione di un parere.

Conviene con il Consigliere Aggravi sulla necessità di procedere a delle audizioni in merito alla tematica della figura del "capo dei servizi di segreteria".

Il Presidente MALACRINÒ propone di lasciare la parola alla Dirigente dott.ssa Grieco per una delucidazione sulle questioni legate all'iscrizione degli atti agli ordini del giorno delle riunioni delle Commissioni.

La dott.ssa GRIECO precisa che la formula utilizzata per indicare l'espressione del parere in sede referente di un provvedimento di legge - sia esso un disegno di legge, una proposta di legge o di regolamento - è sempre stata quella esplicitata nell'odierno ordine del giorno della riunione delle Commissioni ossia "Relatore il Consigliere...". Suggerisce di prevedere in merito una riunione dei Presidenti di Commissione in luogo di una riunione della Commissione per il Regolamento al fine di dirimere la questione.



Il Consigliere MANFRIN chiede di poter avere ulteriori chiarimenti in ordine alla certezza per i Commissari di sapere che per un atto iscritto all'ordine del giorno di una riunione di Commissione si dovrà esprimere un parere nel corso della stessa riunione.

Il Vicepresidente RESTANO osserva che non è possibile sapere a priori se per un determinato atto iscritto all'ordine del giorno di una riunione di Commissione sarà espresso un parere nella riunione medesima, in quanto nel corso della discussione dell'atto potrebbero emergere sia la convinzione che lo stesso possa terminare in quella riunione il suo iter in Commissione che quella della necessità di ulteriori approfondimenti tramite, ad esempio, delle specifiche audizioni ed esprime delle riflessioni in merito.

La Consigliera Erika GUICHARDAZ rileva che sui provvedimenti oggi in esame sono stati presentati degli emendamenti dall'Assessore competente nell'odierna riunione della Commissione e ravvisa la necessità che gli emendamenti dovrebbero essere sottoposti all'attenzione dei Commissari almeno il giorno precedente quello della riunione della Commissione in quanto ciò consentirebbe un migliore lavoro dei Consiglieri e dei Gruppi consiliari in Commissione.

Il Vicepresidente RESTANO conclude che, se si ravviserà la necessità, saranno convocati in una riunione o i Presidenti di Commissione o la Commissione per il Regolamento per le determinazioni del caso sulla questione poc'anzi dibattuta.

Alle ore 10.50 termina la riunione congiunta alla II Commissione consiliare permanente.

PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO, PRESENTATA IN DATA 31 AGOSTO 2022, CONCERNENTE: APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE PER IL PERIODO 2022-2024 AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DELLA L.R. 4/2013.. SEDE REFERENTE.

Alle ore 10.50 l'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Roberto BARMASSE, e le dott.sse Patrizia MAURO e Donata Maria D'AMBROSIO, funzionarie dell'Assessorato medesimo, prendono parte alla riunione.

Il Vice Presidente RESTANO introduce l'argomento e invita l'Assessore Barmasse ad illustrare il Piano in oggetto.

L'Assessore BARMASSE riferisce che il Piano in esame è il risultato del lavoro svolto dal Forum permanente contro le molestie e la violenza di genere e che l'Assessorato ha proceduto alla relativa stesura, recependo i contenuti elaborati dal Forum medesimo.

Fa presente che il documento in questione è coerente con il Piano nazionale contro la



violenza di genere e si basa su 4 assi tematici: *Prevenzione; Protezione e sostegno; Perseguire e punire; Assistenza e promozione.*

Ricorda che il Forum è composto anche da un Consigliere regionale appartenente alle forze politiche di minoranza e da uno appartenente alle forze di maggioranza.

Rende infine noto che il Piano è stato visionato anche dalla Consigliera di parità.

Il Consigliere MANFRIN osserva che, in base ai dati riportati nel Piano in questione, risulta che il 70% delle violenze perpetrate siano compiute da persone di nazionalità italiana e il 30% da persone di nazionalità straniera.

Considerato che la percentuale di persone di provenienza straniera residente in Valle d'Aosta è rappresentata da una percentuale del 10%, rileva che in base a tale dato emerge che gli stessi hanno compiuto una violenza contro le donne in maniera triplicata rispetto ai residenti valdostani italiani. A tal proposito, osserva che nel Piano, tra le tante azioni ed iniziative previste, non ve ne è alcuna specifica che vada nella direzione di intervenire per educare tale percentuale di persone a rapportarsi in maniera corretta con le donne. Chiede, pertanto, se tale particolare sia stato volutamente ignorato o se sia stata soltanto una dimenticanza da chi ha elaborato il Piano.

La dott.ssa D'AMBROSIO riferisce gli interventi previsti nel Piano sono globali, universali e generalizzati e che, quindi, non tengono conto della nazionalità delle persone, e che prevedono dei supporti, tra cui, ad esempio, il servizio di mediazione culturale che può essere contattato dalle vittime di violenza, con cui gli operatori cercano di capire quanto è accaduto o che potrebbe accadere in base alle informazioni riferite dalle stesse.

Fa presente che i dati riportati nel Piano tengono conto della nazionalità delle donne vittime di violenza e non di quella dei maltrattanti.

Il Consigliere PERRON chiede una più ampia specificazione della definizione di "stereotipi di genere" e le modalità con cui verrebbero affrontati nelle scuole ed eradicati.

Domanda alla dott.ssa D'ambrosio di fare un esempio concreto di stereotipo

La dott.ssa D'AMBROSIO riferisce che, rispetto alla definizione, lo stereotipo è definito sulla base di una qualsiasi opinione rigidamente preconstituita e generalizzata, non acquisita sulle base di un'esperienza diretta, e che prescinde dalla valutazione dei singoli casi o di gruppi sociali,

Spiega che, rispetto alla concretizzazione dei programmi formativi che saranno promossi, vi sarà una concertazione con tutti gli attori che ne saranno coinvolti, tra cui il Forum e le Istituzioni scolastiche, per definire le tematiche nel dettaglio.

Fornisce un esempio di stereotipo di genere.

La Collega MINELLI fa una valutazione generale rispetto al Piano, ritenendo che lo stesso sia già datato, in quanto è stato redatto nel 2019 e successivamente implementato con dati recenti.

Reputa che, considerata la difficoltà di cui è a conoscenza nel reperire i dati, sarebbe



opportuno utilizzare alcune metodologie che sono state adottate a livello nazionale per la raccolta degli stessi.

Ritiene che per quanto concerne l'area tematica della prevenzione sia importante tenere distinte la formazione dall'informazione e che la prima debba essere maggiormente implementata nel momento in cui saranno definite le azioni.

Fa presente che le scuole non sono rappresentate all'interno del Forum e che, pertanto, non vi è una partecipazione attiva delle stesse in tale ambito.

Rileva che nel Piano sono indicate delle azioni mirate che affrontano gli argomenti dell'affettività, della sessualità, della consapevolezza del proprio corpo e della differenza di genere nelle scuole ma, ritiene che tutto ciò debba essere maggiormente implementato prevedendo, a monte, una formazione ad hoc per gli insegnanti.

Chiede:

- quali saranno gli interventi regionali concreti per collegare gli interventi previsti in materia di sessualità con quelli previsti in materia di legalità;
- sia sufficiente la collaborazione con il Forum o se sia necessario che vengano coinvolti altri soggetti per dare atto a tale tipologia di azione.

La dott.ssa D'AMBROSIO rimarca che il Piano detta i principi e gli indirizzi che poi devono essere concretizzati a livello operativo, previa concertazione con tutti gli attori coinvolti.

Fa presente che vi è una rappresentanza dell'Assessorato dell'Istruzione e delle Istituzioni scolastiche nell'ambito del Forum.

Riferisce che saranno implementate delle azioni per avviare la formazione degli insegnanti finalizzata ad azioni educative dei giovani adolescenti in materia di sessualità, affettività, consapevolezza del proprio corpo e diversità di genere.

Spiega che saranno previste anche delle azioni volte ad intercettare la fascia di target che frequenta i centri di aggregazione, tra cui, ad esempio, l'Oratorio, e ad intervenire con azioni educative per contrastare la violenza di genere.

Rende noto che, rispetto alle modalità con cui rendere coerenti gli interventi di legalità e di sessualità, saranno coinvolti in maniera integrata diversi soggetti, tra cui l'Azienda USL Valle d'Aosta e le Forze dell'Ordine, in modo che vengano diffuse le stesse informazioni.

Il Consigliere MANFRIN rileva che tra gli obiettivi relativi all'azione della prevenzione, vi è quella finalizzata a: *"individuare delle forme di collaborazione con i professionisti della comunicazione presenti a livello regionale per co-progettare iniziative che mantengano viva l'attenzione sul tema in maniera costante"*. Chiede delucidazioni in merito, in particolare, domanda cosa si intenda per "co-progettare".

Domanda inoltre:

- un esempio concreto di violenza sessista in rete;
- in che modo saranno svolte le azioni di educazione nelle scuole, in particolare in quelle dell'infanzia e in quelle primarie, per affrontare le tematiche relative all'affettività, alla sessualità, alla consapevolezza del proprio corpo e alla diversità di



genere. Reputa che tali azioni siano state indicate nel Piano in maniera generica, senza specificare le classi e l'età degli alunni a cui le stesse sono rivolte.

- qual è la mappatura delle azioni atte a potenziare l'efficacia e l'efficienza degli interventi educativi alla sessualità.

Alle ore 10.36 il Consigliere PADOVANI lascia la sala di riunione. È sostituito, per delega, dal Consigliere Crétier.

La dott.ssa D'AMBROSIO riferisce che con tale frase si intende condividere e concertare iniziative che mantengano viva l'attenzione sulla tematica in discussione e che, ad oggi, non sono state ancora definite le modalità operative in tale ambito.

Elenca esempi di violenza sessista in rete.

Riferisce che vi sono degli interventi regionali che sono svolti da soggetti terzi, tra cui "Il Pangolo" che svolge educazione alla sessualità nelle scuole.

Precisa che, rispetto alla mappatura delle azioni, non sono state ancora definite le relative modalità. Spiega che la stessa sarà definita nel dettaglio successivamente con la collaborazione del Forum e dei soggetti che saranno coinvolti. Sostiene che sia importante prevedere una mappatura per avere poi un riscontro degli interventi che saranno messi in campo.

Fornisce informazioni in merito alle azioni sopramenzionate che saranno svolte nelle scuole, richiamando la lettera b) dell'articolo 2 della l.r. 4 del 2013, in cui si prevede "*di promuovere la diffusione della cultura del rispetto reciproco tra i sessi, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e dei centri di aggregazione multiculturali*". Riferisce che il contenuto di tali azioni educative saranno presumibilmente concertate preventivamente con le istituzioni scolastiche e che saranno articolate e differenziate in base all'età dei destinatari finali ma, rimarca, che ad oggi, non si conoscono precisamente l'ordine e il grado delle scuole a cui sono indirizzati gli interventi in discussione.

Fa presente che sono già state svolte diverse campagne di sensibilizzazione contro la violenza, in particolare, in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne che ha luogo il 25 novembre di ogni anno, al fine di potenziarne gli effetti.

Informa che sono stati emessi dei bandi di finanziamento per i progetti antiviolenza, a cui possono partecipare, ad esempio, le Istituzioni scolastiche o soggetti del Terzo settore, che sono finalizzati ad iniziative di prevenzione. A tal fine, richiama l'articolo 5 della l.r. n. 4 del 2013; "*La Regione promuove progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza di genere e, in particolare nelle scuole e nelle famiglie, di educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra i sessi, al rispetto dell'identità sessuale, religiosa e culturale e alla non violenza come metodo di convivenza civile*".

Il Consigliere MANFRIN esprime perplessità sul fatto che, secondo quanto previsto nel Piano, le azioni educative ivi previste potranno essere potenzialmente rivolte anche ai bambini delle scuole dell'infanzia e di quelle primarie, affrontando le tematiche relative alla



sessualità, alla consapevolezza del proprio corpo, all'affettività e alla diversità di genere senza conoscere, oggi, i relativi contenuti.

La dott.ssa MAURO rimarca che, come è stato già riferito dall'Assessore Barmasse, il Piano è stato elaborato dal Forum e che il Dipartimento delle politiche sociali rappresenta solo una parte di tale organismo. Spiega che i contenuti degli interventi educativi in materia che saranno svolti nelle scuole saranno definiti nell'ambito del Forum a cui, rammenta, partecipano anche un Consigliere regionale di maggioranza e uno di minoranza.

Afferma, pertanto, che ad oggi, non si è a conoscenza dei destinatari e delle azioni che saranno messe in campo, in quanto saranno determinate nell'ambito di tale organo collegiale e non a livello di Dipartimento delle politiche sociali.

Fa presente che il Piano tiene conto di quanto è previsto dalla normativa regionale, la quale indica le Istituzioni scolastiche quali destinatarie di azioni di sensibilizzazione contro la violenza di genere e di educazione alla sessualità.

Il Consigliere MANFRIN, nell'esprimere perplessità per quanto riferito dalla dott.ssa Mauro e nel prendere atto che il Piano in esame è una mera dichiarazione di intenti, domanda se vi siano figure professionali che potrebbero potenzialmente rivolgersi alle scuole dell'infanzia e a quelle primarie per affrontare le tematiche dell'affettività, della sessualità, della consapevolezza del proprio corpo e della diversità di genere, senza avere delle indicazioni precise.

La dott.ssa MAURO risponde che tutto è potenzialmente possibile e che tutto dipenderà dalle decisioni che assumerà il Forum.

Il Consigliere MANFRIN prende atto che tale possibilità possa esistere ed esprime perplessità in merito.

La Consiglieria MINELLI rende noto che l'educazione all'affettività è svolta nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole primarie da una decina di anni.

Sostiene che le scuole tareranno le azioni educative in base all'età dei bambini e alla capacità degli stessi di interagire in merito alle tematiche in discussione.

Reputa che sarà importante definire anche le risorse finanziarie che saranno destinate alle azioni educative.

Chiede:

- se il Centro antiviolenza e la Casa Rifugio "L'Arcolaio" siano sufficienti a dare sostegno alle persone vittime di violenza;
- informazioni in merito alla "Summer school" prevista nell'area tematica della Formazione.

La dott.ssa D'AMBROSIO riferisce che sono previste delle risorse finanziarie specifiche per la formazione dei soggetti che saranno coinvolti nello svolgimento di interventi educativi, tra cui gli insegnanti, per strutturare dei percorsi durevoli e continuativi.



Fornisce delucidazioni in merito alla "Summer school".

La dott.ssa MAURO informa che la Casa Rifugio sopramenzionata non ha più spazi per ospitare donne vittime di violenza e che l'Assessorato sta valutando di implementare una struttura di secondo livello per dare autonomia alle donne che non necessitano più di una protezione urgente.

Rende noto che l'Assessorato ha stanziato delle risorse finanziarie per poter realizzare tale tipo di struttura, con degli appartamenti collegati ai servizi di secondo livello.

Il Consigliere PERRON, nel premettere che porre delle domande sulla violenza delle donne non significa essere dalla parte di chi fa violenza alle donne e che tale precisazione è finalizzata ad evitare che qualcuno presente in Aula possa poi postare quanto sta per domandare sui Social, chiede:

- la motivazione per cui le parole "violenza sulle donne" non sono comprese nel titolo del Piano in esame;
- la definizione di "donna", pur riconoscendo che tale richiesta possa essere paradossale, ma che ritiene tutt'altro che banale.

Alle ore 10.59 la Consiglieria MINELLI lascia la sala di riunione.

La dott.ssa D'AMBROSIO spiega che il titolo è stato formulato in tal modo da dare un'ampia accezione della violenza, nonostante la maggior parte degli interventi e delle azioni previsti nel Piano siano declinati contro la violenza sulle donne.

Fornisce la definizione di donna.

Il Consigliere MANFRIN chiede delucidazioni in merito al secondo capoverso indicato nella parte relativa all' Area Formazione, precisamente: *"E' in corso di predisposizione l'affidamento ad un soggetto con esperienza nel settore della presa in carico dei maltrattanti di un'attività formativa destinata agli operatori di settore e finalizzata alla realizzazione di un modello sperimentale per la presa in carico degli uomini autori di violenza"*. Nello specifico, domanda chi è tale soggetto e qual è l'attività formativa.

La dott.ssa D'AMBROSIO informa che tale soggetto è ancora da individuare e che lo stesso dovrà dimostrare di avere esperienza tecnica e professionale in materia.

Rende noto che l'attività formativa è ancora in fase di definizione e che la stessa riguarderà azioni relative all'area formativa - in cui saranno coinvolti non solo gli esperti del settore, ma tutte le figure che possono entrare in qualche modo in contatto con l'uomo maltrattante - e alla determinazione di un modello di presa in carico e di gestione di uomini maltrattanti che si trovano in un percorso giudiziale, e di uomini maltrattanti consapevoli di quanto hanno agito e che chiedono un aiuto mirato per essere supportati in un'ottica di prevenzione.



Il Consigliere MANFRIN domanda delucidazioni in merito agli ultimi 4 obiettivi previsti per quanto concerne l'area tematica della formazione:

- *"portare alla luce gli stereotipi che sottendono al linguaggio dei massmedia e del sistema legale, linguaggio che viene piegato alle esigenze della narrazione, a seconda degli ambiti (donne che non sono mai il soggetto, che vengono sempre raccontate da altri)".*
- *"stimolare una riflessione nei docenti della scuola primaria rispetto allo smascheramento degli stereotipi, in continuità con le attività formative realizzate nel triennio precedente".* In merito, chiede di avere contezza delle azioni che sono state perpetrate per lo smascheramento degli stereotipi nell'ambito delle scuole primarie nell'ultimo triennio;
- *"proporre all'UniVda di inserire nei programmi formativi di scienza della formazione primaria e scienze dell'educazione, moduli sulle tematiche degli stereotipi collegati al genere".* A tal proposito, domanda se siano già stati determinati i moduli menzionati;
- *"sostenere e facilitare l'inserimento dell'educazione di genere nel percorso scolastico".* In particolare, domanda cosa si intende per educazione di genere.

La dott.ssa D'AMBROSIO precisa che si occupa solo degli aspetti amministrativi del Piano in esame e che, quindi, non è un'esperta del settore della tematica relativa alla violenza e a tutte le sue sfumature. Ritiene pertanto che il quesito relativo alla definizione precisa di "identità di genere" e di quella della "differenza tra i sessi" debba essere posto ad un professionista del settore.

Spiega che il genere, secondo la sociologia, è l'appartenenza al sesso maschile e femminile o intersessuale, non in base alle differenze di natura biologica o fisica, ma sulla base di componenti di natura sociale, culturale e comportamentale. Precisa che le modalità con cui tutto ciò sarà declinato saranno decise e condivise nell'ambito del Forum.

Il Consigliere MANFRIN domanda in quale modo viene fatta prevenzione sulla violenza delle donne facendo riferimento ai generi e alla disforia di genere nell'ambito delle scuole.

Considera aberrante che siano previsti interventi di educazione atti a prevenire azioni di violenza sulle donne solo da parte degli uomini considerando, quindi, la violenza solo un'azione maschile.

Chiede quale tipologia di esperti del settore potrebbe dare una definizione precisa dell'identità di genere.

Il Vice Presidente RESTANO domanda all'Assessore Barmasse se possa essere opportuno che la Commissione proceda all'audizione di altre professionalità per rispondere compiutamente alle domande poste dal Consigliere Manfrin, e in caso affermativo, chiede di declinarli in maniera specifica.



L'Assessore BARMASSE reputa che interpellare altre figure professionali sia una prerogativa della Commissione e non un'indicazione dell'Assessorato.

Sostiene che il dibattito in Commissione è sempre costruttivo e che bisognerebbe svolgerlo più sovente per addivenire a delle soluzioni condivise.

Ritiene che la dott.ssa D'Ambrosio abbia risposto in maniera esaustiva alle domande e che alcune di quelle poste dal Consigliere Manfrin riguardino aspetti prettamente tecnici e particolareggiati, a cui potrebbe rispondere un soggetto con professionalità specifica nel settore.

Ribadisce che il Piano in questione è stato prodotto dal Forum, nel quale sono rappresentate diverse professionalità, e che quindi lo stesso non è frutto di un lavoro svolto esclusivamente dall'Assessorato delle politiche sociali.

Il Consigliere MANFRIN reputa che sarebbe opportuno audire gli autori delle proposte fatte nell'ambito del Forum e recepite nel Piano.

Domanda se il Piano in esame possa essere ancora modificato.

La dott.ssa D'AMBROSIO riferisce che il Piano è stato redatto attraverso un processo deliberativo condotto dall'Università della Valle d'Aosta, oltre che dal Forum tramite "Focus group".

Dà lettura della metodologia della stesura del Piano riportata a pagina 10.

La dott.ssa MAURO fa presente che l'Assessorato non è a conoscenza dei nominativi di coloro che hanno fatto delle proposte in sede di elaborazione del Piano e che, pertanto, non appena avrà acquisito tali dati provvederà a trasmetterli alla Commissione.

Alle ore 11.23 il Consigliere BACCEGA lascia la sala di riunione.

La Consiglieria GUICHARDAZ chiede delucidazioni in merito al funzionamento del Forum.

Domanda se sia possibile fare collaborare il Forum con il Tavolo tecnico permanente sulla corresponsabilità educativa e sulla legalità per contribuire alla genesi di una progettualità comune, al fine di rispondere in sinergia con efficacia e efficienza a situazioni di rischio e a stati di disagio e fragilità. Chiede altresì se sia possibile inserire in rete gli interventi che vengono svolti per la prevenzione alla violenza, proprio nell'ottica di operare in maniera sinergica tra i soggetti che svolgono azioni atte a prevenire episodi di violenza di genere.

Rileva di non aver riscontrato nel Piano il patrocinio gratuito per le cause di responsabilità civile ed auspica che tale mancanza non vada a penalizzare le donne che hanno una fascia di reddito molto bassa.



L'Assessore BARMASSE informa che anche l'Assessorato sta facendo delle valutazioni sulle stesse osservazioni avanzate dalla Consigliera Guichardaz.

Riferisce che, per quanto concerne il patrocinio gratuito, si sta valutando l'applicazione del reddito di libertà delle donne maltrattate, le quali spesso non lavorano e, quindi, non hanno reddito.

Rammenta che all'interno del Forum sono rappresentate anche tutte le figure che fanno parte del Tavolo tecnico sopramenzionato.

Ritiene che lo scopo del Forum dovrebbe essere quello di strutturare gli interventi in maniera più organica e più razionale.

Il Consigliere CRETIER comunica di aver partecipato ad alcuni incontri del Forum e riferisce che tutto si è svolto con la massima trasparenza e ognuno ha potuto fare delle proposte.

Fa presente che le Forze dell'Ordine non possono fornire i dati specifici relativi ad episodi di violenza, per il fatto che sono dati sensibili e perché spesso vi sono indagini in corso.

Alle ore 11.31 l'Assessore BARMASSE e le dott.ssa MAURO e D'AMBROSIO lasciano la sala di riunione.

Il Consigliere MANFRIN propone di audire:

- i
soggetti che hanno delle professionalità specifiche del settore che siano in grado di spiegare la correlazione tra le azioni di "educazione di genere" nelle scuole e la violenza sulle donne;
- i
soggetti che hanno specificatamente formulato le proposte che sono state recepite nel Piano per comprendere quale sia la genesi del percorso di elaborazione dello stesso e per approfondire la coerenza delle proposte all'interno del Piano medesimo.

Suggerisce di formulare le osservazioni che intendono fare i Commissari per iscritto.

La Consigliera GUICHARDAZ propone di circoscrivere i quesiti che la Commissione intende porre.

Segue un dibattito, al termine del quale la Commissione accoglie le proposte suggerite dal Consigliere Manfrin di formulare le proposte di audizione per iscritto e di inviarle alla Segreteria della Commissione.

Il Vice Presidente RESTANO chiude la seduta alle ore 11.44.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

15

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO

Data di approvazione del presente processo verbale: 26 ottobre 2022